



Rubrica: Dai libri ai lettori

9 Giugno 2026

Una politica dell'educazione per il XXI secolo

Dice il saggio

di Alfredo Imbellone

Marco Rossi-Doria

Scuola. Educare quando tutto sta cambiando

Prefazione di Matteo Maria Zuppi

Vita e Pensiero, 2026, pp. 243

€ 18



Peso:88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Marco Rossi-Doria parte da una constatazione: la scuola non può più essere considerata una questione settoriale affidata esclusivamente agli insegnanti o al Ministero dell'Istruzione (e del Merito, come recita la nuova denominazione ufficiale del dicastero). Le trasformazioni che attraversano la società – **povertà educativa**, disuguaglianze territoriali, crisi demografica, frammentazione delle relazioni sociali, rivoluzione digitale, nuove migrazioni, disagio giovanile – investono direttamente la possibilità stessa di educare le nuove generazioni. Per questo il libro chiama in causa l'intera comunità.

La prefazione del cardinale Matteo Maria Zuppi offre la chiave di lettura dell'intero volume. La parola decisiva è *educĕre*: «tirar fuori», accompagnare una persona a sviluppare le proprie potenzialità. Educare non significa riempire di nozioni, come nella metafora dell'imbutto di Norimberga, ma liberare possibilità. È una "scommessa che vale", fondata sulla speranza e sulla responsabilità condivisa degli adulti verso chi viene dopo di noi.

Rossi-Doria conduce un'analisi ad ampio spettro: il mutamento del paesaggio educativo, la frattura rappresentata dalla pandemia, l'emergere di nuove forme di disagio, il peso crescente delle disuguaglianze sociali e territoriali, la **povertà educativa**, il fallimento formativo, il ruolo della scuola come bene comune,



Peso:88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

481-001-001

l'importanza del "noi" in una società sempre più individualizzata, le teorie dell'apprendimento, la questione delle competenze e le sfide poste dall'intelligenza artificiale. Il campo affrontato è dunque molto vasto: dall'infanzia alle periferie urbane, dalla dispersione scolastica agli LLM, dalla cittadinanza alla comunità educante.

Particolarmente interessante è la difesa della scuola come "luogo terzo", cioè dove si incontrano gli altri, persone diverse dalla propria famiglia e dal proprio ambiente sociale; è lo spazio in cui si accede a un sapere che appartiene all'intera umanità e non soltanto al proprio gruppo di appartenenza. In un'epoca dominata dalla personalizzazione algoritmica e dalle bolle informative, questa funzione pubblica e universale assume un valore ancora maggiore.

Nella conclusione Rossi-Doria trasforma l'analisi dello scenario educativo italiano e la riflessione pedagogica in vero e proprio programma politico. Le sue proposte non sono semplici aggiustamenti tecnici. Disegnano un diverso ecosistema educativo. Tra le priorità indicate figurano la stabilizzazione dei docenti di sostegno, il rafforzamento dell'innovazione didattica nelle scuole superiori, una strutturazione seria dell'orientamento al termine della scuola media, il potenziamento della mediazione culturale per gli studenti stranieri, l'estensione del tempo pieno, la diffusione della pratica sportiva e delle attività artistiche, il sostegno alle famiglie più fragili e il rafforzamento dei servizi per la prima infanzia.

Ancora più significativa è l'insistenza sulle comunità educanti. L'educazione non deve esaurirsi dentro l'edificio scolastico: biblioteche, associazioni, teatri, impianti sportivi,



Peso:88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

481-001-001

realità del terzo settore e istituzioni territoriali devono diventare parte integrante del percorso formativo. Da qui nasce la proposta di un vero e proprio “tempo pieno territoriale”, particolarmente nelle aree più esposte alla dispersione scolastica.

Alcune indicazioni hanno un carattere fortemente innovativo e sono destinate a suscitare dibattito: il superamento progressivo del sistema delle bocciature, sostituite da bilanci periodici delle competenze e percorsi strutturati di recupero; l'introduzione di gemellaggi obbligatori tra scuole italiane, europee e mediterranee; il servizio civile obbligatorio alla conclusione degli studi superiori; l'apertura di una discussione sullo *ius scholae* per i ragazzi che frequentano le scuole italiane.

La visione che emerge è quella di una “Repubblica educante”. L'educazione viene presentata come una priorità politica trasversale, capace di tenere insieme politiche scolastiche, welfare, urbanistica, cittadinanza, lotta alle disuguaglianze e sviluppo territoriale. Non a caso il libro si conclude con un appello affinché *l'educere* torni a occupare il centro dell'agenda pubblica e dell'azione politica.

È proprio questa dimensione progettuale a rendere il volume particolarmente rilevante. Rossi-Doria non si limita a denunciare i problemi della scuola italiana, men che meno a difendere nostalgicamente modelli del passato. Cerca invece di costruire una visione complessiva dell'educazione come bene comune e come investimento strategico per il futuro del Paese. Per questo *Scuola. Educare quando tutto sta cambiando* può essere letto non soltanto come un libro sulla scuola, ma come una

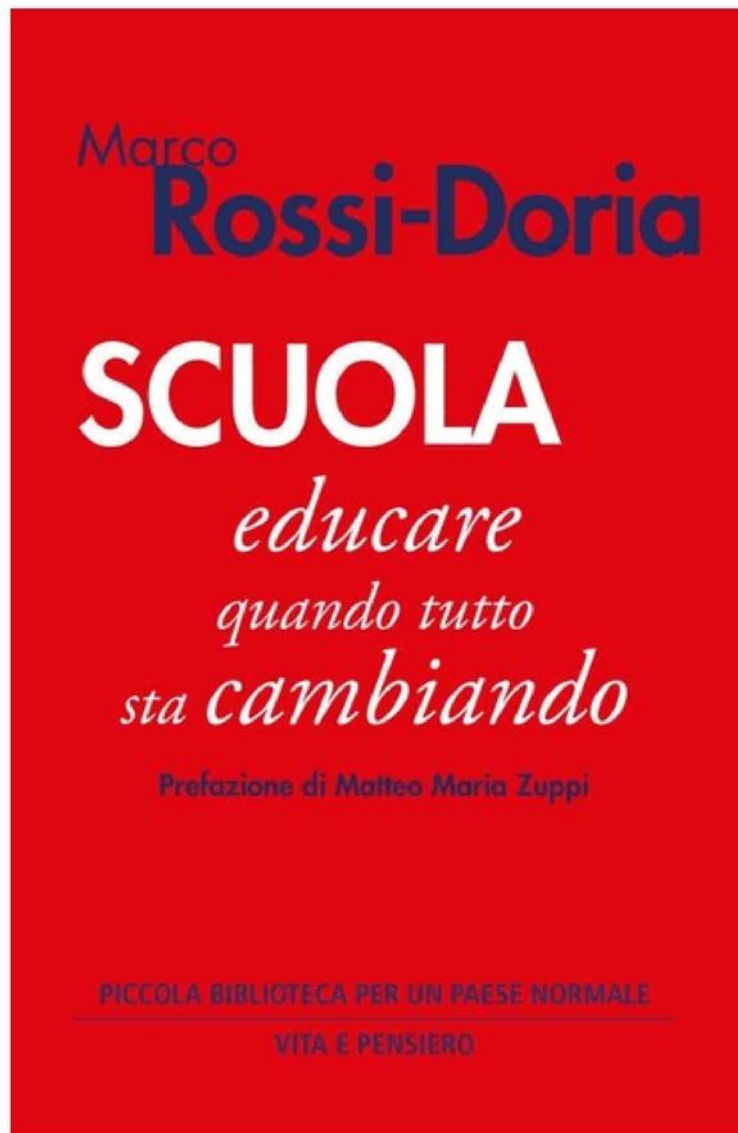


Peso:88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

481-001-001

riflessione civile sul destino della democrazia italiana e sulle condizioni necessarie affinché le nuove generazioni possano trovare il proprio posto nel mondo.



Peso:88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

481-001-001